

che gli intermezzi buffi, *Livietta e Tracollo*, composti dallo stesso Pergolesi per intervallare i tre atti dell'opera seria.

Annoso problema quello di riportare in scena le opere serie barocche, una lunga successione di arie, certo calibratissime nella loro varietà musicale funzionale però a fruizione e a un godimento contemplativo ben lontani dalle nostre idee di drammaturgia. Con *Adriano* il regista Ignacio García ha trovato una soluzione non brillante e piuttosto statica, che a ogni fine d'atto veniva spezzata tuttavia dal gran movimento di *Livietta*, furba contadina interpretata da una strepitosa Monica Bacelli, e di *Tracollo*, un esilarante Carlo Lepore. Anche se più lungo lo spettacolo ne ha guadagnato in fruibilità, e a reggere con mano sicura la situazione c'è stata una prova eccellente di Ottavio Dantone, che ha diretto con grande sicurezza e fantasia l'Accademia Bizantina. Belle voci: spiccava la statunitense Nicole Heaston, soprano dai mezzi cospicui, tecnica solida e raffinata, e che ha svettato nelle arie più monumentali sulle pur brave Marina Comparato, Lucia Cirillo, Annamaria Del-

La curiosità

«La servante maitresse» scatenò un dibattito che coinvolge Rousseau

l'Oste, Francesca Lombardi e il più modesto Stefano Ferrari.

Tra le altre opere che da qui a fine d'anno andranno in scena merita segnalare una vera curiosità musicale, *La Servante Maitresse*: si tratta della versione andata in scena a Parigi nel 1754 della *Serva padrona* che scatenò uno dei più memorabili dibattiti sulla musica del Settecento, *La querelle de bouffons*, coinvolgendo illuministi, intellettuali come Jean-Jacques Rousseau, gli enciclopedisti e molti altri. Da questa versione così lontana dalla sua Pergolesi ne guadagnò fama imperitura, quando era già morto da quasi vent'anni. ♦

AVATAR TORNA IN SALA

«Avatar» torna in sala. La Fox distribuirà una seconda volta il film di James Cameron re degli incassi. Sarà una *extending version*, sempre in 3D, di 10-15 minuti più lunga.

«Gaber dopo Gaber: ne hanno fatto un'icona senz'anima»

Il progetto di teatro-canzone degli ex sodali del grande Giorgio «L'hanno cristallizzato a scapito della sua verve corrosiva»

Il caso

MARCO BUTTAFUOCO

butver@libero.it

Noi crediamo che la lezione di Giorgio Gaber rischi di andare persa e che il Teatro Canzone, questa forma artistica tanto innovativa nella storia dello spettacolo italiano, rischi di sbiadirsi, di perdere la propria anima. Gaber non è certo stato dimenticato. Noi crediamo però che gli spettacoli che a lui ed alla sua opera vengono oggi dedicati siano poco più che semplici tributi, opere che ingabbiano e cristallizzano la grande corrosività e la stringente attualità della sua scrittura. Oggi vediamo pieces teatrali a lui dedicate, come la ripresa di *Polli d'allevamento*, che sono pure e semplici ripetizioni delle sue performances, quasi imitazioni. Per non parlare di spettacoli che portano in scena solo il primo Gaber, quello del *Trani a go-go* o di *Goganga*. Posso dire con certezza che Giorgio non attribuiva più importanza alcuna a quella fase iniziale, quasi cabarettistica, della sua carriera.»



Iconoclasta Giorgio Gaber

CHE FESTIVAL, GIORGIO

La sesta edizione del Festival Teatro Canzone Giorgio Gaber si svolgerà a Viareggio il 23 e 24 luglio. Tra gli ospiti Franco Battiato, Morgan, Oblivion, Marco Paoletti, Paolo Rossi e Paola Turci.

A parlare così è Luigi Campocchia che dal 1987 in poi fu pianista in tutti gli spettacoli del maestro milanese scomparso sette anni fa. Campocchia ed altri due musicisti dello storico gruppo di Gaber, il chitarrista Gianni Martini ed il bassista Claudio de Mattei, stanno ora per dare vita ad un nuovo progetto di teatro-canzone. Sul palco sarà con loro la «cantattrice» Anna Maria Castelli, capace di cimentarsi sia con il jazz che con il tango, con la grande tradizione della canzone francese come con la musica brasiliana. La Castelli stessa, insieme ad Abner Rossi è autrice dei testi di questa proposta che avrà il titolo di *Se io ho perso... chi ha vinto?* e che vedrà come protagonista un personaggio femminile.

EREDITÀ CORROSIVA

I tre musicisti non avevano più suonato assieme dopo la scomparsa del maestro ed amico, se non in rare occasioni commemorative. La loro decisione di salire ancora sul palco non deriva dall'intenzione di celebrare l'inventore del teatro-canzone ma di recuperarne l'impatto corrosivo. A loro avviso il Gaber proposto oggi dai vari spettacoli prodotti dalla fondazione che porta il suo nome e ispirata dai suoi familiari, è un artista ecumenico: un'icona. Non è più quindi quell'intellettuale amaro e caustico capace di mettere sotto tiro i vizi, le piccole e grandi vigliaccherie, le enormi contraddizioni del nostro vissuto sociale e personale. «Giorgio non sarebbe stato felice di essere ricordato così. Era un innovatore, un'artista capace di mettere continuamente in discussione se stesso, oltre che la realtà che lo circondava. Vorremmo che fosse questo spirito a guidare il nostro lavoro.» ♦

Clooney farà il consigliere di Obama per la politica estera

George Clooney come Henry Kissinger e Colin Powell, Condoleezza Rice e Madeleine Albright: il rubacuori di Hollywood è stato ammesso come membro a vita del prestigioso Council on Foreign Relations, uno dei più esclusivi club di politica estera degli Stati Uniti, di cui fanno parte ex segretari di stato,

ex ambasciatori e guru dell'economia. L'attore premio Oscar, impegnato da anni per la causa dei profughi del Darfur, ha ottenuto l'ambita poltrona in uno dei think tank più snob di New York grazie all'intercessione del columnist del *New York Times* Nick Kristof. «Clooney è stato scelto per il suo impegno nella crisi

del Darfur e perchè crediamo nell'importanza di avere tra noi alcune voci non tradizionali», ha annunciato la vice-presidente del Council. Secondo quanto riporta il *Washington Post*, l'attore ha ringraziato aggiungendo ironicamente: «Parteciperò alle riunioni e mi dicono che il rito di iniziazione sia selvaggio». L'attore non è in realtà il solo divo ammesso alle riunioni del Council: tre anni fa lo stesso privilegio era stato offerto a Angelina Jolie, però «a termine». Gli altri membri a vita del Council sono Michael Douglas e Warren Beatty. ♦